

PNRR – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria; la crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU(NGEU) ovvero con un programma di portata ed ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU).

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare istituito con il D.L 59 del 6 maggio 2021 di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi. Sono inoltre stanziati, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro del Fondo Sviluppo e Coesione.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente;

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica;
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana:
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica.

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF.

La struttura del PNRR: il Piano si sviluppa in sei Missioni e 16 Componenti:

1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura,

2. Rivoluzione verde, e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 68,6 miliardi – di cui 59,5 miliardi dal PNRR e 8,7 miliardi da FC., con l’obiettivo di: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 miliardi dal FC., con gli obiettivi di: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,5 miliardi – di cui 25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 miliardi dal FC. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 miliardo dal FC., con l’obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecno-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,6 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 miliardi dal FC., con gli obiettivi di: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 miliardi dal FC., con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- **Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali** (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT);
- **Valorizzazione di siti storici e culturali**, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori);
- Investimenti e riforme per l’**economia circolare e la gestione dei rifiuti**;
- Investimenti per l’**efficientamento energetico** degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole;
- Investimenti per affrontare e ridurre i **rischi del dissesto idrogeologico**;
- Investimenti nelle **infrastrutture idriche** (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche);
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il **trasporto pubblico locale** (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali;
- Asili nido, scuole materne e servizi di **educazione e cura per la prima infanzia** (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni);
- **Scuola 4.0**: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi); Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una

superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici);

• **Politiche attive del lavoro** e sviluppo di centri per l'impiego;

• **Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità** (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali);

• **Rigenerazione urbana** per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne;

• **Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie** (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali); Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antismisico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro direttive principali:

• **Accesso:** (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.

• **Buona amministrazione** (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).

• **Competenze** (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.

• **Digitalizzazione** quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Sintesi estrapolata dal materiale disponibile:

https://www.mef.gov.it/inevidenza/2021/article_00060/Presentazione-Master-PNRR-PMST2021920STLM03-3.pdf

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/Interventi/investimenti/abilitazione-e-facilitazione-migrazione-al-cloud.html>

PROGETTI AREA TECNICA DEL COMUNE DI ALFONSINE

I progetti finanziati sono riportati:

- nella scheda sub-1 progetti finanziati PNRR in ottemperanza al Protocollo d'intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure a sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (pg 335/2023);

- nella tabella di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 153/2022 reperibile al link:
<http://delibere.comune.lugo.ra.it/?anno=2022&orgcod=G&oggetto=&criterio=AND&ricerca=S&ente=alfonsine>

Per i progetti finanziati dal PNRR e gestiti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna a valere sui comuni si rimanda al DUP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna